

**ADRIATECA**

brokeraggio assicurativo dal 1992

LECCE - ROMA T. 0832 247805



**ADRIATECA**

brokeraggio assicurativo dal 1992

LECCE - ROMA T. 0832 247805

## Parcheeggi dell'ospedale è scontro sulle soluzioni

L'ex sindaco Rossi boccia il piano del Comune: «Idee bizzarre»

ANDREA PEZZUTO

● Venerdì prossimo si terrà un tavolo tecnico tra Asl, Comune di Brindisi, vigili del fuoco, Anas e Stp sul tema della gestione dei parcheggi dell'ospedale Perrino. Promotrice dell'interlocuzione tra le parti è l'associazione "L'Isola che non c'è". «Già nel prossimo incontro - anticipa il consigliere di FdI, Mario Borrromeo - potrebbe essere raggiunto un accordo per avviare la procedura tecnico-giuridica finalizzata al trasferimento delle aree parcheggio dalla Asl al Comune». Il passaggio «consentirebbe al Comune - prosegue Borrromeo - di intervenire finanziariamente per migliorare la viabilità, la gestione e la messa in sicurezza dell'area. L'ipotesi è ora allo studio dell'ufficio legale dell'Asl, che nel frattempo interverrà con urgenza per il rifacimento della pavimentazione, dei percorsi di accesso all'ospedale e di parte delle aree di parcheggio». La fase successiva, anticipa l'esperto di FdI, «riguarderà l'individuazione di altri spazi da adibire alla sosta del personale e dei pazienti. È stata coinvolta anche la Stp, disponibile a realizzare un servizio navetta per collegare la fermata ferroviaria e il parcheggio esterno con i reparti».

La soluzione della concessione del parcheggio esterno in comodato d'uso gratuito al Comune, sulla quale si starebbe lavorando, non convince però l'ex sindaco Riccardo Rossi. «Il comodato d'uso gratuito - sostiene il consigliere comunale di Brindisi Bene comune - non consentirebbe d'istituire il parcheggio a pagamento, che sarebbe consentito solo se l'Asl trasferisse la proprietà dell'area al Comune o se desse la concessione a titolo oneroso. È la stessa condizione di piazzale Spalato, che l'Autorità portuale ha concesso gratuitamente al Comune, il quale infatti prevede la sosta gratuita dei veicoli». L'ex sindaco Rossi ricorda poi che nel corso del suo mandato amministrativo «si è già intervenuti sull'illuminazione pubblica per motivi di si-



curezza» e spiega che l'acquisizione della titolarità dell'area parcheggio consentirebbe al Comune di «partecipare a un bando per ottenere le risorse finanziarie per effettuare gli interventi necessari». Il Comune, infatti, non ha risorse disponibili per effettuare i lavori di sistemazione della zona. Per questo l'amministrazione Marchionna sta valutando anche l'ipotesi di coinvolgere privati. Ma Rossi si scaglia anche contro Franco Giuliano, presidente dell'associazione "L'Isola che non c'è": «Giuliano è un comune cittadino e non ha titolo a partecipare a una trattativa tra il Comune e l'Asl. È davvero bizzarro vedere foto che ritraggono Giuliano in queste riunioni tra enti».

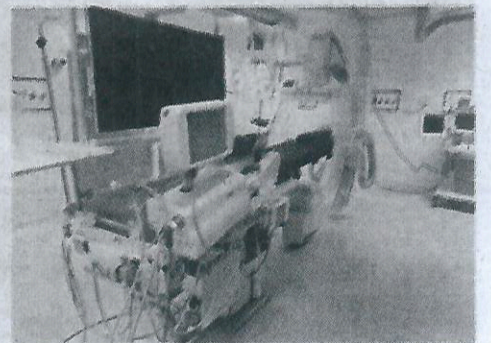


Sempre da Giuliano parte la proposta di aprire alla fruibilità dei cittadini il parcheggio interno dell'ospedale, che conta circa seicento posti. Un'idea che nei giorni scorsi ha trovato la contrarietà del presidente dell'Ordine dei Medici, Arturo Oliva: «Rendere accessibile il parcheggio interno e imporre anche il pagamento a tariffa oraria - ha detto Oliva - metterebbe in difficoltà tutti coloro che quotidianamente svolgono servizio presso il nosocomio brindisino». Oliva nel frattempo è stato nominato direttore del distretto socio-sanitario di Brindisi. Per questo, qualcuno solleva il tema della inopportunità che i due ruoli vengano occupati dalla stessa persona.

**TESI DIVERGENTI**  
L'ex sindaco e attuale consigliere di opposizione Riccardo Rossi (nella foto sotto) contesta le scelte dell'amministrazione comunale per risolvere il problema dei parcheggi dell'ospedale «Perrino»

ANNUNCIO AMATI: IL 26 FEBBRAIO LA CONSEGNA

## Nuovo angiografo per Cardiologia



BUONE NOTIZIE Nuova strumentazione al Perrino

● Buone notizie per il reparto di Cardiologia dell'ospedale Perrino di Brindisi. «Il 26 febbraio - preannuncia il consigliere regionale Fabiano Amati - è prevista la consegna del nuovo angiografo, strumento importante per intervenire su gravissime patologie cardiache. Ciò consentirà di evitare sovrapposizioni nell'uso dell'angiografo biplanare, ossia quello che speriamo sia al più presto utilizzato per gli interventi di neuro-radiologia». Risulta inoltre sbloccata la procedura per l'acquisto del poligrafo, strumento indispensabile per consentire la piena funzionalità dell'intero sistema. «Dopo la scossa di due settimane fa, procedono i lavori di ristrutturazione della nuova sala di emodinamica. I lavori - ricostruisce il commissario regionale di Azione - dovevano terminare il 19 dicembre scorso, ma purtroppo sono stati accumulati ritardi, colmati nelle ultime settimane grazie all'impegno quotidiano del direttore dei lavori, Daniele Paladini, e dell'impresa». La nuova sala di emodinamica del Perrino e la disponibilità del nuovo angiografo «sono indispensabili - spiega Amati - per evitare il trasferimento di alcuni pazienti infartuati a Lecce, come spesso capita per la contestuale indisponibilità dell'unico angiografo in funzione e posto al servizio anche dei chirurghi vascolari».

Rispetto ai ritardi denunciati da Amati, nei giorni scorsi l'Asl ha precisato che la fine dei lavori non era fissata al 19 dicembre in quanto «i lavori hanno avuto inizio il 13 novembre 2023 e, come da cronoprogramma e relativa notifica trasmessa agli organi di competenza, la conclusione con la successiva installazione dell'apparecchiatura è prevista entro il 15 marzo 2024. Pertanto, la data indicata per il termine dei lavori non risulta fissata per il 19 dicembre 2023. Si tratta di un riferimento temporale che non corrisponde alla reale pianificazione delle attività».

L'altro fronte aperto è quello del day hospital di Oncoematologia dell'ospedale Perrino. Amati dal 2021 ad oggi è intervenuto numerose volte per sollecitare un'accelerazione dell'iter. «L'attuale situazione strutturale del day hospital - ha più volte rimarcato il consigliere regionale - è insostenibile. Infatti, ci sono circa 130 persone al giorno che si curano per malattie oncologiche in spazi improponibili». L'argomento doveva essere discusso nelle scorse settimane in commissione regionale, ma per due volte la seduta è saltata per via del dibattito interno alla maggioranza sul rinnovo delle cariche dei presidenti. La situazione di stallo dovrebbe terminare il 28 febbraio, quando le commissioni saranno convocate per il rinnovo e l'insediamento.

L'INIZIATIVA PRESENTATO IL PROGETTO «ROCK» NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA

## Le aziende del Sud insieme per vincere le nuove sfide

Parte il concorso promosso da RetImpresa

● Il problema delle imprese del Mezzogiorno risiede nella scarsa propensione a fare rete. Per questo è stato presentato ieri a Brindisi, nella sede di Confindustria, il progetto "Rock", il primo concorso di RetImpresa per favorire la collaborazione tra reti, grandi imprese, pmi e startup nelle principali filiere produttive nazionali. Sono intervenuti il presidente di Confindustria Brindisi, Gabriele Menotti Lippolis, il presidente nazionale di RetImpresa, Fabrizio Landi, la vicepresidente di Piccola Industria, Teresa Caradonna, la presidente di Confindustria Est Europa, Maria Luisa Meroni e la console d'Italia a Detroit, Allegra Baistrocchi.

Gabriele Menotti Lippolis è anche vicepresidente nazionale di RetImpresa, l'associazione degli

industriali che ha la mission di promuovere la diffusione delle aggregazioni. Il presidente di Confindustria Brindisi, nel suo intervento, ha inteso replicare agli ambientalisti, che nelle scorse ore hanno presentato un esposto in Procura contro il deposito gnl di Edison.

«A fronte degli investimenti su questo territorio da parte di grandi imprese, invece di rispondere con ricorsi al Tar, si fanno gli esposti in Procura. È oramai questo il pessimo modo di fare che caratterizza questo territorio. Noi vogliamo uscire fuori da queste logiche, da queste bassezze e da questo atteggiamento anti-industriale. Vogliamo alzare il livello della discussione, portando all'attenzione temi come quello delle reti d'impresa».



RETE La presentazione del progetto «Rock» ieri in Confindustria Brindisi

L'aggregazione di imprese è pratica ancora poco diffusa su Brindisi, che «è penultima in Puglia per numero di imprese in rete, anche per via di un territorio più piccolo rispetto agli altri», ha specificato Lippolis. Dopo Brindisi, infatti, c'è la Bat. La Puglia, invece, è settima in Italia e seconda nel Mezzogiorno dopo la Campania. I settori che vantano un maggior tasso di reti tra imprese sono l'agroalimentare, le costruzioni, il commercio e il tu-

rismo.

«Nell'agricoltura - ha affermato il presidente di RetImpresa, Fabrizio Landi - c'è uno spazio pazzesco per le startup innovative. Mi ha fatto specie che nessun agricoltore, nel corso delle sue proteste, abbia chiesto di essere aiutato per innovare la sua attività. In questo territorio c'è molta agricoltura. Bisogna aiutare le aziende agricole a mettersi assieme».

[And. Pez.]

[And. Pez.]

# L'opera

In una lettera ai Comuni interessati alla realizzazione della strada il Comitato per la Statale 7ter torna a proporre la revisione del progetto: «Diventi superstrada a quattro corsie da Taranto a Lecce»

## Bradano, chiesta una cabina di regia

Una cabina di regia per formulare una proposta unitaria da presentare alla Regione. L'idea è contenuta in una lettera inviata dal Comitato 7ter ai sindaci dei Comuni attraversati dal tracciato della Bradano-Salentina, «una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo di una trentina di paesi - scrive il Comitato - che si trovano lungo il suo percorso, tra Taranto e Lecce, oltre che per l'intero Salento».

La richiesta del Comitato popolare mira a smuovere la Regione e ottenere che riveda la sua decisione, garantendo la realizzazione della Bradano-salentina così com'era prevista nel progetto originario, ovvero a quattro corsie. Questa scelta è stata modificata



dopo l'intervento del Nucleo di valutazione regionale sul traffico potenziale dell'arteria. «Le amministrazioni comunali - scrive ancora il Comitato - chiedano al Ministe-

ro delle Infrastrutture e Trasporti (Mit) e all'Anas l'attuazione del progetto iniziale per l'intero percorso, che deve collegare con una superstrada i due capoluoghi di Ta-

ranto e Lecce».

Dopo le prese di posizione dei Comuni del lato sud interessati al tracciato (da San Pancrazio a Lecce), espressa nel corso dell'incontro con l'Anas del 29 gennaio scorso, la sensibilizzazione mediatica e la mobilitazione del Comitato 7ter, l'assessora ai Trasporti della Puglia, Anita Maurodinoia, ha inviato una sollecitazione al Mit e all'Anas affinché si recuperi il progetto originale a quattro corsie, «ma solo per la parte meridionale della strada - specificano dal Comitato - essendo ancora in fase di progettazione. Per il lato nord (da Manduria a Taranto), invece, secondo l'assessora, il destino dell'arteria sarebbe ormai se-

gnato a due sole corsie, essendo in avanzato stato di progettazione, con una evidente penalizzazione dei Comuni tarantini. La Bradano-Salentina ha un senso se si realizza per intero a quattro corsie, da Taranto a Lecce. Per questo si ritiene necessaria la costituzione di una "cabina di regia" con la partecipazione dei Comuni dell'area ionico-salentina, sia quelli direttamente interessati al tracciato sia quelli vicini, leccesi, brindisini e tarantini, affinché giunga forte e unanime alla Regione Puglia, al Mit e all'Anas la richiesta corale che la Statale 7ter deve tornare ad essere considerata un'arteria strategica per il collegamento dei due

capoluoghi salentini, per la sicurezza della mobilità e lo sviluppo del territorio».

Al nuovo incontro con l'Anas, riprogrammato a Bari per il 14 marzo, insieme ai sindaci dei Comuni del lato sud ufficialmente convocati, e che già hanno espresso la loro richiesta per la superstrada integrale, «deve affiancarsi anche la voce dei primi cittadini dei Comuni tarantini per chiedere le quattro corsie sino a Taranto e rifiutare la prospettiva di una strada a due corsie, che rappresenterebbe per loro, e per tutta l'area ionico-salentina - chiudono i rappresentanti del Comitato popolare -, una vera e propria beffa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piccole imprese e startup fanno rete A Brindisi il lancio del concorso "Rock"

Paola CRESCENZO

Prende il via da Brindisi, con il lancio ufficiale, il primo concorso nazionale "Rock" che è l'acronimo di Registry Open Contest for Knotworking promosso da RetImpresa, l'Agenzia di Confindustria, per favorire le reti tra imprese e startup a supporto di idee innovative e sostenibili. In palio una serie di premi, tra cui finanziamenti agevolati, servizi di tutoring e mentoring, visibilità sui media e sui canali di Confindustria. Il bando è stato presentato ieri presso la sede di Confindustria del capoluogo messapico, dove sono intervenuti Gabriele Lippolis presidente di Confindustria Brindisi, Fabrizio Landi presidente di RetImpresa, Teresa Caradonna vice presidente di Piccola Industria Confindustria, Maria Luisa Meroni presidente di Confindustria Est Europa. Collegati da remoto hanno preso la parola Allegra Baistrocchi Console d'Italia a Detroit e Riccardo Di Stefano presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria. A moderare i lavori il direttore del Nuovo Quotidiano di Puglia, Rosario Tornesello. Per partecipare a RetImpresa Rock bisogna collegarsi sulla piattaforma Registry dove è visibile il countdown del concorso che si concluderà il 14 giugno 2024 con la "Giornata dell'Open collaboration delle reti", un grande evento che si svolgerà a Roma. Le call del concorso, così come illustrate nell'arco dei lavori dal conduttore radiofonico Antonio Morph, sono 20 e sono promosse da reti già esistenti, alle quali le startup e le piccole e medie imprese potranno candidarsi per collaborare in diversi ambiti quali: efficienza energetica, bioedilizia, smart cities, agrifood, mobilità, moda, salute, welfare aziendale, industria alberghiera, nautica, produzione calzaturiera.

Il Concorso ha inoltre una finestra internazionale, grazie alla partnership con Confindustria Est Europa e al lancio della call per startup che inseguono il "Sogno americano", in collaborazione con il Consolato d'Italia Detroit. Ai candidati è richiesto, a seconda della call, di proporre idee innovative e raccontare la propria esperienza nei settori della comunicazione, della transizione ecologica, delle energie rinnovabili, dell'internazionalizzazione dei mercati, delle nuove tecnologie e tanto altro. Nell'introduzione dei lavori

► La presentazione ieri mattina nella sede provinciale di Confindustria



Il lancio del concorso nazionale "Rock" ieri mattina nella sede di Confindustria Brindisi (foto Max Friglione)

► L'incontro ha offerto l'opportunità per fare il punto sul quadro economico



per il lancio del concorso, il direttore Tornesello ha sottolineato il ruolo importante di Brindisi nel sistema di imprese, essendo una città che ospita sia le piccole e medie che i grandi player nazionali ed internazionali. «A gennaio del 2024 le reti d'impresa in Italia risultano essere 8.978 con 48 mila imprese coinvolte - ha spiegato il presidente Lippolis -, di queste il 26% si trovano al sud, come sempre abbiamo un gap da recuperare. Venendo alla Puglia però il dato è positivo perché è la settima regione in Italia. La provincia di Brindisi è la penultima tra i capoluoghi pugliesi, incide su questo dato anche la dimensione ridotta del territorio. Possiamo migliorare e il concorso Rock serve proprio a questo». Le reti di pm e micro imprese in Puglia sono 80 con 282 aziende coinvolte. «RetImpresa nasce nel 2009 e ad oggi coinvolge 2 milioni di lavoratori - ha raccontato Fabrizio Landi presidente di RetImpresa -, il 22% delle filiere si occupa del settore agroalimentare. Non parliamo di un ambito industriale sofisticato, ma di quella che è la ricchezza del nostro Paese. Mettiamo a disposizione una piattaforma per fare rete con nuove idee». «C'è diffidenza ad approcciarsi alle reti - ha aggiunto Caradonna -, quello che noi vogliamo dimostrare è che in realtà le aziende non si spersonalizzano mettendosi insieme, anzi si rafforzano e raggiungono più obiettivi». Meroni ha rimarcato l'importanza di guardare oltre i confini perché l'internazionalizzazione è motivo di grande crescita. In collegamento dagli Stati Uniti, dove erano le 5 del mattino, è intervenuta la console d'Italia a Detroit Baistrocchi che ha annunciato che i vincitori della call internazionale voleranno a Detroit per estendere ulteriormente la rete. Le parole conclusive sono state affidate a Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria: «Ci sono molti giovani e molte donne che vogliono fare impresa, ma è necessario rendere più snelle e meno onerose le procedure di avvio. L'obiettivo del concorso di RetImpresa in questo senso è lodevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Calzaturiero, calano le esportazioni: nei primi nove mesi del 2023 -5,4%

Il comparto calzaturiero italiano, grazie ai risultati favorevoli della prima parte dell'anno, chiude a livello nazionale il 2023 con il fatturato a 14,6 miliardi di euro, in debole crescita sul 2022 (+0,9%) sostenuto dall'export, che si attesta a 12,8 miliardi (+1,1% a valore). Bene il saldo commerciale (5,8 miliardi, +7,3%), ma stentano la spesa delle famiglie italiane (-1,5%) e soprattutto i volumi prodotti (che hanno annullato il recupero del 2022 tornando a 148 milioni di paia, -8,6%) e quelli esportati (-10,6%), in sensibile contrazione. Sul fronte occupazionale, prosegue il processo di selezione tra le imprese (comune a tutte le principali regioni), malgrado il recupero complessivo nel numero degli addetti (che resta però ancora al di sotto dei livelli 2019 pre-Covid e in calo nell'ultimo trimestre). Il ricorso crescente alla cassa integrazione nella filiera (+20,6% le ore autorizzate nel 2023) preannuncia però

nuove tensioni. Questa la fotografia del settore scattata dal Centro Studi di Confindustria Moda per Assocalzurifici presentata a Micam, la più importante fiera del comparto in programma fino al 21 febbraio 2024 a Fiera Milano Rho.

In Puglia nel 2023 il numero di imprese attive (tra calzaturifici e produttori di parti) ha registrato, secondo i dati di Infocamere-Movimprese, un calo di -22 unità sul 2022, tra industria e artigianato, accompagnato da un saldo positivo di +16 addetti (+0,2%). Sul fronte dell'export, nei primi nove mesi del 2023 si registra un calo del -5,4% in valore sul-

**Il settore fa notare una flessione preoccupante «Timori anche per il 2024»**



lo stesso periodo dell'anno precedente, tra calzature e componentistica (con un +7,3% sui livelli pre-pandemia di gennaio-settembre 2019): sono stati esportati ben 283 milioni di euro. Le prime 5 destinazioni dell'export pugliese, che coprono il 60,9% del totale, sono risultate: Francia (+0,4%), Germania (-23,8%), Albania (+3%), Spagna (+6%) e Polonia (-16,6%).

Sullo scenario nazionale interviene Giovanna Ceolini,

Presidente di Assocalzurifici: «L'anno da poco concluso ha avuto per il calzaturiero italiano un andamento ondine. Alle performance brillanti del primo trimestre, con aumenti a doppia cifra per export e fatturato, è seguito un progressivo rallentamento - in parte fisiologico, stante il raffronto con mesi 2022 non più penalizzati dalla pandemia - che ha condotto a risultati modesti nella seconda frazione e poi a flessioni nella seconda parte dell'anno. Il quarto trimestre, in particolare, si è chiuso senza stravolgimenti rispetto al trend negativo del precedente, registrando una frenata del fatturato (-5,4%), dell'export e degli acquisti sul mercato interno (-1,8% la spesa delle famiglie), peggiorando così ulteriormente l'andamento evidenziato nei primi 9 mesi. Il 2024 inoltre sta manifestando in avvio segnali preoccupanti, e prevediamo un'ulteriore frenata almeno nel primo semestre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA